



Regolamento didattico del
Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico
LMG/01 Giurisprudenza

Anno Accademico 2026/2027

Indice

- Art. 1 – Premesse
- Art. 2 – Gestione del Corso di Studi
- Art. 3 – Trasparenza e Assicurazione della Qualità
- Art. 4 – Ordinamento didattico
- Art. 5 – Sbocchi professionali e occupazionali
- Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi
- Art. 7 – Piano degli studi
- Art. 8 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali
- Art. 9 – Esami e verifiche
- Art. 10 – Prova finale
- Art. 11 – Orientamento e tutorato
- Art. 12 – Ammissione al Corso di Studi
- Art. 13 – Riconoscimento di CFU in ingresso
- Art. 14 – Iscrizioni agli anni successivi, fuori corso, trasferimenti e rinuncia agli studi
- Art. 15 – Studenti a tempo parziale
- Art. 16 – Obblighi di frequenza
- Art. 17 – Tirocini curriculari
- Art. 18 – Mobilità degli studenti e opportunità all'estero
- Art. 19 – Modifiche al Regolamento
- Allegato 1 – Ordinamento didattico
- Allegato 2 – Piano ufficiale degli studi
- Allegato 3 – Syllabus delle conoscenze richieste in ingresso

Art. 1 - Premesse

1. Presso l'Ateneo è istituito, a decorrere dall'a.a. 2009/2010, il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, Classe delle lauree LMG/01. La denominazione in inglese del corso è *Law*.
2. Il corso è erogato in modalità integralmente a distanza ed in lingua italiana.
3. La durata normale del corso è stabilita in 5 anni.
4. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 300 Crediti Formativi Universitari (CFU).
5. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea magistrale in Giurisprudenza, Classe delle lauree LMG/01. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.
6. La segreteria, su richiesta, fornisce ai laureati il Diploma Supplement in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati, secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.
7. Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente e con i Regolamenti dell'Ateneo, a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, disciplina l'organizzazione didattica e la gestione del Corso di Studi (CdS).

Art. 2 - Gestione del Corso di Studi

1. Il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) è composto dai docenti responsabili degli insegnamenti obbligatori.
2. Il CCdS è presieduto dal Direttore del Corso di Studio, che ha la responsabilità del funzionamento del corso.
3. Al CCdS compete l'organizzazione delle attività didattiche previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti d'Ateneo, con particolare riferimento all'art. 18, comma 4, del Regolamento di Dipartimento di afferenza.
4. Il CCdS prospetta al Consiglio di Dipartimento di appartenenza le esigenze didattiche per le quali si rende necessaria l'attivazione di nuovi insegnamenti.
5. Il CCdS è responsabile dello svolgimento degli adempimenti relativi all'Assicurazione della Qualità del CdS, individuati dal Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.
6. Le riunioni del CCdS sono convocate dal Direttore del Corso di Studio, con cadenza almeno bimestrale. Il Direttore del CdS provvede, altresì, alla predisposizione, alla sottoscrizione e alla trasmissione del verbale delle sedute al Direttore del Dipartimento.
7. Le convocazioni del CCdS sono effettuate mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'università intestato al docente (@uniecampus.it) almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.
8. È ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti; è altresì ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano anche mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto in modalità asincrona; in questo caso la comunicazione deve assegnare un termine congruo (non inferiore ai tre giorni e non superiore ai sette giorni) entro il quale il singolo membro del CCdS è tenuto a rispondere e oltre il quale il mancato intervento equivarrà a mancata partecipazione all'incontro.
9. Il quorum di validità delle sedute del CCdS è costituito da almeno un terzo di professori di prima e seconda fascia e ricercatori.

Art. 3 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità

1. L'Ateneo adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa, prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.
2. Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DM 22 ottobre 2004, n. 270, il CdS ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con la normativa nazionale e con il Regolamento didattico di Ateneo. L'ordinamento didattico è riportato nell'Allegato 1.
2. Il CdS comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a) attività formative di base;
 - b) attività formative caratterizzanti;
 - c) attività formative affini o integrative;
 - d) attività a scelta dello studente;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - f) attività formative per le conoscenze linguistiche, per le abilità informatiche e telematiche, per altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
3. Il CCdS è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del CdS.

Art. 5 - Sbocchi professionali e occupazionali e sbocchi legati alla prosecuzione degli studi

1. Il CdS magistrale in Giurisprudenza mira a formare figure professionali in grado di operare nell'ambito delle professioni legali tradizionali, quali avvocati, notai o magistrati (previo superamento dei relativi concorsi o esami di abilitazione); inoltre, i laureati in Giurisprudenza potranno operare quali esperti di diritto nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni e in molteplici ambiti di attività sociale, socio-economica e politica, anche ricoprendo funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate.
2. Il CdS magistrale in Giurisprudenza permette il proseguimento degli studi ad un livello avanzato (esempio: Master, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione).

Art. 6 - Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi

1. Il CdS magistrale in Giurisprudenza fornisce una solida preparazione nel campo delle materie giuridiche, con particolare riferimento alle aree pubblicistica e amministrativistica, penalistica, civilistica, storico-filosofica, giuridico-economica, internazionalistica ed europeistica, e assicura l'acquisizione di un adeguato metodo di apprendimento. In particolare, il CdS persegue i seguenti obiettivi formativi specifici:
 - a) fornire conoscenze e competenze volte all'acquisizione della cultura giuridica di base nazionale ed europea e alla comprensione dei principi ed istituti del diritto positivo;
 - b) fornire conoscenze storico-giuridiche e filosofico-giuridiche che consentano un'adeguata contestualizzazione dei fenomeni giuridici e la comprensione degli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva della loro evoluzione storica;
 - c) fornire le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, e di dimensione nazionale, europea e internazionale, che si pongono nella società odierna, con piena consapevolezza delle loro implicazioni etiche, sociali ed economiche;
 - d) sviluppare le capacità di ricercare, interpretare, analizzare e applicare in casi concreti testi normativi e giurisprudenziali in ambito nazionale, europeo e internazionale, tenendo anche conto dei riferimenti dottrinali, considerati nei loro diversi generi;
 - e) fornire le conoscenze e gli strumenti metodologici per riuscire a comprendere e governare le forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea;
 - f) far acquisire la capacità di redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati;
 - g) sviluppare le capacità di aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze;
 - h) far acquisire la capacità di applicare le proprie abilità e conoscenze a tematiche innovative in ambiti interdisciplinari, nonché elaborando idee e soluzioni originali, anche in contesti di ricerca;

- i) far acquisire la capacità di utilizzare fluentemente una lingua europea diversa dall'italiano, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
2. Il Corso di Studi si propone di far conseguire allo studente i seguenti risultati di apprendimento:
- a) Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*): i laureati in Giurisprudenza acquisiranno un'approfondita conoscenza della cultura giuridica nazionale ed europea, con riferimento a tutti gli ambiti del diritto, e approfondiranno i principi ed istituti del diritto positivo e i caratteri dell'ordinamento giuridico nazionale. In particolare, acquisiranno:
 - i. conoscenze storico-giuridiche funzionali alla comprensione in senso diacronico della complessità dei fenomeni giuridici attraverso l'apprendimento della disciplina degli istituti e dei processi storici che dal diritto romano hanno condotto alla formazione del diritto vigente e della cultura giuridica europea;
 - ii. conoscenze filosofico-giuridiche funzionali alla comprensione delle concezioni che fondano le teorie dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridiche;
 - iii. conoscenze sui profili privatistici e pubblicistici del diritto, con particolare riferimento all'assetto dell'organizzazione costituzionale e pubblica e del sistema delle fonti di produzione normativa, nonché, più in generale, alla dimensione sovranazionale e comparata del discorso giuridico, alle tecniche di interpretazione e di applicazione dei principi e delle regole, ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, ai principali aspetti giuridici del processo di integrazione europea, all'applicazione delle regole e dei principi del diritto internazionale privato;
 - iv. conoscenze avanzate, completate da conoscenze economiche essenziali, sul diritto delle persone e delle formazioni sociali, dei beni e della circolazione, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità e della tutela civile, sulle discipline giuridiche dei rapporti economici e dei mercati regolati, sul diritto dell'impresa, della concorrenza, della proprietà industriale e del diritto d'autore, sul diritto societario e sul diritto del lavoro;
 - v. conoscenze avanzate relative all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e all'attività amministrativa pubblica, alla disciplina giuridica del fenomeno religioso, alla teoria generale del reato e della pena e ai delitti e alle contravvenzioni, alle entrate pubbliche, con particolare attenzione agli aspetti sostanziali, amministrativi e processuali del sistema tributario e dei singoli tributi;
 - vi. conoscenze sugli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari e sulle discipline processuali, con particolare riferimento alle dottrine generali del processo, al fenomeno processuale negli ambiti civilistico e penalistico e alle forme alternative di risoluzione delle controversie;
 - vii. conoscenza dei caratteri fondamentali delle principali tradizioni giuridiche e della relativa sistemologia, nonché dei fenomeni a vocazione transnazionale, con acquisizione del metodo della comparazione giuridica;
 - viii. la capacità di comprendere i processi di formazione, interpretazione e applicazione delle norme giuridiche.
 - b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*): i laureati in Giurisprudenza saranno in grado di:
 - i. comprendere e interpretare i problemi giuridici che sorgono in tutti gli ambiti del diritto e fornire ad essi una soluzione;
 - ii. definire le modalità di risoluzione di controversie giudiziali o stragiudiziali e individuare i procedimenti giuridici più corretti ed efficaci;
 - iii. contribuire alla realizzazione di un procedimento amministrativo o di un processo di formazione di norme giuridiche;
 - iv. dimostrare capacità critiche, comunicative, logiche e argomentative.
 - c) Autonomia di giudizio (*Making judgements*): i laureati in Giurisprudenza sapranno interpretare e valutare nella loro complessità i fenomeni giuridici e di politica legislativa,

anche in chiave critica; saranno in grado di comprendere e approfondire tematiche nuove e di elaborare idee originali; sapranno comprendere e risolvere problemi che implicano conoscenze giuridiche, sia in contesti di lavoro in gruppo, sia operando in autonomia.

- d) *Abilità comunicative (Communication Skills)*: i laureati in Giurisprudenza saranno in grado di padroneggiare il linguaggio tecnico-giuridico, in forma scritta e orale; avranno la capacità di esporre con efficacia comunicativa i risultati delle analisi e delle valutazioni giuridiche svolte; sapranno presentare i risultati delle proprie ricerche adattando il proprio registro comunicativo alla tipologia dell'interlocutore (professionale o non professionale), anche con l'utilizzo dei principali strumenti informatici; sapranno argomentare, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, con interlocutori specialisti e non specialisti.
- e) *Capacità di apprendimento (Learning skills)*: i laureati in Giurisprudenza avranno maturato adeguate capacità di apprendimento, ragionamento ed approfondimento delle tematiche oggetto di studio, che consentiranno loro di accostarsi anche a discipline specifiche e affini a scopo di ricerca e di approfondimento; avranno acquisito un metodo di studio non meramente meccanico o mnemonico, ma assimilativo e concettuale, di tipo critico, grazie al quale saranno in grado di elaborare concetti, formulare giudizi, controllare e verificare le informazioni assimilate, nonché di affrontare in modo autonomo ed efficace, nella vita professionale o negli studi successivi, l'ulteriore documentazione e approfondimento dei temi di interesse; sapranno aggiornare e arricchire autonomamente le proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza.

Art. 7 - Piano degli studi

1. Il piano ufficiale degli studi per l'anno accademico 2026/27 è riportato nell'Allegato 2.
2. Il CdS definisce annualmente il piano ufficiale degli studi, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Dipartimento di afferenza del CdS, come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna attività formativa sono indicati il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, il settore scientifico-disciplinare (SSD), i CFU previsti.
3. Un CFU equivale a 25 ore di impegno complessivo degli studenti.
4. L'articolazione didattica di ciascun CFU erogato in modalità online, per ogni insegnamento, prevede la seguente distribuzione: almeno 6 ore complessive suddivise tra DE e DI, con almeno un'ora dedicata a ciascuna modalità; una quota adeguata di attività didattiche svolte in forma sincrona pari a non meno del 20% del monte ore delle attività di didattica frontale online (almeno 72 minuti); la restante parte delle 25 ore è destinata all'autoapprendimento, comprensivo di studio individuale, approfondimento e ripasso. La scelta delle attività di DE e di DI è affidata al docente, che ha la libertà di utilizzare gli strumenti disponibili nel modo più adeguato rispetto agli obiettivi dell'insegnamento. L'offerta formativa prevede, inoltre, laboratori/seminari online per l'apprendimento in situazione: per ogni CFU sono previste almeno un'ora di DE e un'ora di DI, nonché un adeguato quantitativo di didattica sincrona.
5. Per ogni attività formativa il CdS garantisce la redazione da parte del docente e la pubblicazione sul sito di Ateneo di una Scheda insegnamento contenente: i risultati di apprendimento dell'insegnamento, il programma dettagliato, le eventuali propedeuticità consigliate, le modalità di svolgimento dell'esame, i criteri di valutazione dell'apprendimento, i criteri di attribuzione del voto finale, il materiale didattico, le attività didattiche e gli eventuali consigli del docente. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.
6. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché il calendario delle sessioni di esame e della prova finale, sono resi noti prima dell'inizio dell'anno accademico.
7. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle altre attività formative sono reperibili sul sito dell'Ateneo nella sezione "Cerca docenti".

Art. 8 - Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali

1. I piani di studio ufficiali, e cioè coerenti con il piano ufficiale degli studi, sono automaticamente approvati.
2. Al posto degli insegnamenti a scelta indicati nel piano ufficiale degli studi, lo studente che lo desidera può scegliere autonomamente altri insegnamenti, da individuarsi tra quelli previsti dall'Offerta formativa dell'Ateneo.
I piani di studio individuali, e cioè con insegnamenti diversi da quelli previsti dal piano ufficiale degli studi, devono essere approvati dal CCdS.
3. Il CdS, attraverso la collaborazione della tutoria, propone attività di orientamento e tutoraggio in relazione alla definizione del piano di studio individuale, promuovendo un approccio all'apprendimento centrato sullo studente, che lo incoraggi ad assumere un ruolo attivo nella definizione e nella scansione temporale del processo di apprendimento. Il CdS si avvale inoltre della collaborazione dei tutor disciplinari i quali, coordinandosi con i docenti titolari degli insegnamenti, hanno un compito di supporto nella predisposizione dei materiali didattici e nell'attività di verifica in itinere degli apprendimenti, garantendo la possibilità di implementare percorsi di apprendimento connotati da flessibilità. Infine, lo studente ha la possibilità di iscriversi al CdS e di usufruire dell'offerta formativa in qualsiasi periodo dell'anno accademico.
4. Per quanto non disciplinato dal presente articolo, si rinvia al Regolamento degli studenti - Corsi di Laurea.

Art. 9 - Esami e verifiche

1. Solo il superamento della prova conclusiva di accertamento dell'apprendimento consente allo studente di acquisire i CFU attribuiti alla relativa attività formativa.
2. Gli accertamenti finali consistono in un esame strutturato in conformità a quanto previsto dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
3. La commissione preposta agli esami di profitto, formata nel rispetto del Regolamento didattico di Ateneo, è composta da almeno 2 membri.
4. Il docente responsabile dell'insegnamento e la segreteria, nel rispetto delle indicazioni e delle procedure definite dai regolamenti o dalle indicazioni generali d'Ateneo, definiscono le date e gli orari delle prove di accertamento.

Art. 10 - Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza consiste nella produzione, sotto la guida di un docente relatore, e nella discussione di una tesi in cui siano riportati i risultati di un'autonoma ricerca scientifica, avente ad oggetto un argomento coerente con gli obiettivi del Corso di Studi, secondo quanto previsto dalle "Linee Guida per la redazione dell'elaborato finale" del CdS in Giurisprudenza. La tesi può avere ad oggetto un argomento di un qualunque insegnamento di base, caratterizzante, affine o integrativo, o a scelta, inserito nel piano di studi dello studente. La prova finale, valutata in base a parametri tra cui la difficoltà, la correttezza, la completezza, la qualità dell'elaborato e il grado di autonomia nell'affrontare il tema prescelto, dovrà dimostrare la capacità dello studente di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel Corso di Studi. La prova finale permette di conseguire un punteggio massimo di otto punti, che va aggiunto al punteggio di partenza calcolato sulla base della media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti. La votazione finale è espressa in centodecimali.
2. Per tutti gli aspetti qui non disciplinati, ivi compresi eventuali punteggi aggiuntivi che concorrono alla determinazione del voto di laurea, trova applicazione il Regolamento per la prova finale di laurea.
3. L'elaborato finale potrà essere scritto in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Docente, e in questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta.
4. All'esame di laurea sono ammessi gli studenti che soddisfino i requisiti specificati nel Regolamento per la prova finale di laurea.

Art. 11 - Orientamento e tutorato

1. L'attività di orientamento e tutorato è organizzata in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo, consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti, e con quanto indicato nei quadri della SUA-CdS "Orientamento in ingresso e in itinere" e "Tutorato", consultabili nella sezione Offerta formativa/Corsi di laurea del portale di Ateneo.

Art. 12 - Ammissione al Corso di Studi

1. Per essere ammessi al CdS occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Fermo restando il requisito di ammissione, come previsto dalla normativa vigente, viene richiesto per l'accesso il possesso di adeguate conoscenze e capacità relative al seguente ambito: Comprensione e produzione del testo.
3. In aggiunta alle conoscenze e capacità richieste per l'accesso, indicate nel comma 2, viene valutato in ingresso il possesso di ulteriori conoscenze e capacità relative al seguente ambito: Principi giuridici di base - educazione civica. Tali conoscenze e capacità sono ritenute utili per gli insegnamenti di Diritto costituzionale (GIUR-05/A) e di Diritto privato (GIUR-01/A). La verifica del possesso di tali conoscenze e capacità ha come scopi principali quelli di favorire l'autovalutazione degli studenti sul livello della loro preparazione e di fornire ai docenti un'informazione utile sul livello di preparazione della coorte.
4. Il *syllabus* delle conoscenze e delle capacità richieste per l'accesso o valutate in ingresso è riportato nell'Allegato 3.
5. Il Test di Verifica (TdV) del possesso delle adeguate conoscenze e capacità deve essere effettuato entro 30 giorni dall'immatricolazione.
6. Ai fini dell'immatricolazione, sono esentati dalla verifica:
 - a) lo studente al quale, ai sensi della normativa vigente, venga riconosciuto in ingresso un numero di CFU che consenta l'immatricolazione a un anno di corso diverso dal primo;
 - b) lo studente immatricolato al primo anno di corso al quale, ai sensi della normativa vigente, vengono riconosciuti in ingresso insegnamenti che attribuiscono CFU in SSD relativi agli ambiti oggetto delle verifiche in ingresso, o, per l'ambito di Comprensione e produzione del testo, relativi ad almeno uno degli esami di profitto degli insegnamenti del piano di studi; qualora il riconoscimento avesse ad oggetto solo un ambito, l'esenzione riguarderà solo la relativa verifica;
 - c) lo studente, già iscritto a un CdS dell'Università telematica eCampus, che abbia chiesto il passaggio ad altro CdS dell'Università telematica eCampus, che preveda lo/gli stesso/i TdV del CdS di provenienza, a condizione di aver già sostenuto e superato la prova di verifica, ovvero adempiuto agli OFA, nel CdS di provenienza.
7. Il TdV somministrato agli studenti non esentati ai sensi del comma precedente è costituito da 10 domande a risposta multipla per ambito, estratte casualmente da un set di domande (con una risposta esatta su quattro disponibili). Il test è superato se lo studente risponde esattamente ad almeno 6 domande per ambito. Lo studente ha 15 minuti per rispondere alle domande di ciascun ambito.
8. L'esito del/dei TdV è comunicato allo studente a conclusione della prova.
9. Lo studente che non supera la verifica in ingresso, specificata al comma 2, è tenuto ad assolvere entro il primo anno di corso degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) relativi alla verifica non superata.
10. Gli OFA si assolvono:
 - a) svolgendo il relativo corso (costituito da 16 lezioni per ambito) e sostenendo il relativo esame, che si svolge con le forme e i modi indicati al precedente comma 7;
 - b) superando almeno uno degli esami di profitto degli insegnamenti del primo anno di corso.

Art. 13 - Riconoscimento di CFU in ingresso

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento dei CFU (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti), ivi compresa l'eventuale richiesta di parere del CdS nei casi in cui la richiamata disciplina espressamente la preveda.

Art. 14 - Iscrizioni agli anni successivi, fuori corso, trasferimenti e rinuncia agli studi

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 15 - Studenti a tempo parziale

1. Il CdS prevede l'iscrizione in regime di studio a tempo parziale per gli studenti che ne hanno i requisiti, secondo quanto disciplinato nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 16 - Obblighi di frequenza

1. Lo studente è ammesso a sostenere l'esame del singolo insegnamento solo dopo aver svolto tutte le attività didattiche previste in piattaforma, con particolare riferimento al download di tutte le lezioni del corso, almeno entro la data di chiusura della prenotazione dell'appello *de quo* (le ore 24:00 del mercoledì antecedente la settimana di svolgimento dell'appello) e dopo aver svolto le eventuali attività didattiche e/o esercitazioni previste come obbligatorie.

Art. 17 - Tirocini curriculari

1. Il Piano di studi del CdS in Giurisprudenza non prevede un tirocinio curriculare obbligatorio. Il tirocinio è facoltativo e non dà diritto all'acquisizione di CFU.
2. L'Ateneo offre assistenza per la ricerca e lo svolgimento di tirocini/stage come indicato nella sezione del sito Studenti/Stage e Placement/Stage e tirocini.

Art. 18 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

1. Il CdS, in armonia con le disposizioni dell'Ateneo, incoraggia lo scambio di docenti e studenti attraverso la cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali. Si vedano a tale proposito le indicazioni pubblicate sul sito dell'Ateneo nella sezione dedicata alla Cooperazione internazionale Studenti/Erasmus+.
2. Quale misura di sostegno e incentivazione allo svolgimento di periodi di studio all'estero, possono essere attribuiti punteggi aggiuntivi che concorrono alla determinazione del voto di laurea, secondo le modalità definite nel Regolamento per la prova finale di laurea.

Art. 19 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Direttore del CCdS o da almeno un terzo dei membri del CCdS e devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti e, successivamente, deliberate dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Dipartimento.
2. In caso di mancata approvazione da parte del CCdS, è facoltà del proponente inviare la proposta, accompagnata da una relazione che illustri le motivazioni, al Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Dipartimento.
3. Le modifiche al presente Regolamento, previa verifica della loro conformità alla normativa dell'Ateneo, sono emanate con Decreto Rettoriale.

Allegato 1 - Ordinamento didattico

LMG/01 Giurisprudenza

Attività di base

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. per l'ambito
		min	MAX	
Storico-giuridico	GIUR-15/A Diritto romano e fondamenti del diritto europeo GIUR-16/A Storia del diritto medievale e moderno	30	30	25
Filosofico-giuridico	GIUR-17/A Filosofia del diritto	15	15	15
Privatistico	GIUR-01/A Diritto privato	30	30	24
Pubblicistico	GIUR-05/A Diritto costituzionale e pubblico GIUR-06/A Diritto amministrativo e pubblico GIUR-07/A Diritto e religione	21	21	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 82:		-		
Totale Attività di Base		96 - 96		

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. per l'ambito
		min	MAX	
Penalistico	GIUR-14/A Diritto penale	15	15	15
Commercialistico	GIUR-02/A Diritto commerciale GIUR-02/B Diritto della navigazione e dei trasporti	15	15	14
Giuridico-Economico	ECON-01/A Economia politica ECON-02/A Politica economica ECON-03/A Scienza delle finanze ECON-06/A Economia aziendale GIUR-03/A Diritto dell'economia GIUR-03/B Diritto agrario e alimentare GIUR-08/A Diritto tributario STAT-01/A Statistica	15	15	15
Comparatistico	GIUR-11/A Diritto privato comparato GIUR-11/B Diritto pubblico comparato	9	9	9
Internazionalistico	GIUR-09/A Diritto internazionale	12	12	9

Europeistico	GIUR-10/A Diritto dell'unione europea	9	9	9
Amministrativistico	GIUR-06/A Diritto amministrativo e pubblico	18	18	17
Lavoristico	GIUR-04/A Diritto del lavoro	12	12	12
Processualcivilistico	GIUR-12/A Diritto processuale civile	15	15	13
Processualpenalistico	GIUR-13/A Diritto processuale penale	15	15	13
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 126:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		135 - 135		

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU	
	min	MAX
Attività formative affini o integrative	24	24
Minimo di crediti riservati dall'ateneo:	-	
Totale Attività Affini	24 - 24	

Descrizione sintetica delle attività affini o integrative

Le attività affini e integrative, in linea con gli obiettivi formativi del Corso di Studi, completano l'offerta didattica e permettono allo studente di acquisire conoscenze multidisciplinari in diversi ambiti. Tali attività sono volte, in particolare, ad approfondire tematiche di ambito economico e giuridico-economico, che consentono, tra l'altro, di completare la preparazione dello studente con studi sulla regolamentazione delle attività economiche e sui relativi profili pubblicistici e privatistici, nonché sulla struttura e sul funzionamento del sistema finanziario. Tra le attività integrative e affini trovano posto anche insegnamenti afferenti a settori scientifico-disciplinari già previsti tra le attività formative caratterizzanti. La loro presenza è funzionale al potenziamento degli obiettivi formativi del Corso di Studi e all'approfondimento del profilo multidisciplinare e interdisciplinare che lo caratterizza.

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU	
		min	MAX
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	20	20
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	7	7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Totale Altre Attività	45 - 45
-----------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Allegato 2 - Piano ufficiale degli studi

LMG/01 Giurisprudenza

Legenda Tipologia attività formativa

A = di base

B = caratterizzante

C = affine

LMG/01 Giurisprudenza				
SSD	Tipologia Attività Formativa	Ambito disciplinare	Esame	CFU
1° Anno di Corso				
GIUR-01/A	A	Privatistico	DIRITTO PRIVATO	15
GIUR-17/A	A	Filosofico-giuridico	FILOSOFIA DEL DIRITTO	15
GIUR-15/A	A	Storico-giuridico	DIRITTO ROMANO	15
GIUR-05/A	A	Pubblicistico	DIRITTO COSTITUZIONALE	15
2° Anno di Corso				
GIUR-16/A	A	Storico-giuridico	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO	15
GIUR-07/A	A	Pubblicistico	DIRITTO ECCLESIASTICO	6
GIUR-02/A	B	Commercialistico	DIRITTO COMMERCIALE	15
GIUR-08/A	B	Giuridico-economico	DIRITTO TRIBUTARIO	9
GIUR-10/A	B	Europeistico	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	9
ANGL-01/C		art. 10, comma 5, lettera c	LINGUA INGLESE	6
3° Anno di Corso				
ECON-01/A	B	Giuridico-economico	ECONOMIA POLITICA	6
GIUR-04/A	B	Lavoristico	DIRITTO DEL LAVORO	12
GIUR-06/A	B	Amministrativistico	DIRITTO AMMINISTRATIVO I	12
GIUR-14/A	B	Penalistico	DIRITTO PENALE I	9
GIUR-14/A	B	Penalistico	DIRITTO PENALE II	6
		A scelta dello studente	INSEGNAMENTO A SCELTA	6
UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA:				
GIUR-11/A	B	Comparatistico	DIRITTO PRIVATO COMPARATO	9
GIUR-11/B	B	Comparatistico	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO	9
4° Anno di Corso				
GIUR-01/A	A	Privatistico	DIRITTO CIVILE	15
IINF-05/A		art. 10, comma 5, lettera d	ABILITÀ INFORMATICHE	2
GIUR-09/A	B	Internazionalistico	DIRITTO INTERNAZIONALE	12
GIUR-03/A	C	Attività affini o integrative	DIRITTO DELL'ECONOMIA	12
ECON-09/B	C	Attività affini o integrative	ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	12
		A scelta dello studente	INSEGNAMENTO A SCELTA	6
5° Anno di Corso				
GIUR-06/A	B	Amministrativistico	DIRITTO AMMINISTRATIVO II	6
GIUR-13/A	B	Processualpenalistico	DIRITTO PROCESSUALE PENALE	15
GIUR-12/A	B	Processualciviltistico	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	15
GIUR-12/A		art. 10, comma 5, lettera d	SEMINARIO Diritto processuale del lavoro	1
GLOT-01/B		art. 10, comma 5, lettera d	SEMINARIO Redazione elaborato in materie giuridiche	2

		art. 10, comma 5, lettera d	LABORATORIO Ricerca bibliografica e nuove tecnologie	2
		art. 10, comma 5, lettera c	PROVA FINALE	20
A scelta dello studente				
GIUR-14/A			CRIMINOLOGIA	6
GIUR-01/A			DIRITTO DI FAMIGLIA	6
GIUR-01/A			DIRITTO DELLO SPORT	6
GIUR-06/A			DIRITTO DEI SERVIZI PUBBLICI	6
GIUR-01/A			DIRITTO DELLA PRIVACY	6
GIUR-01/A			DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	6
GIUR-08/A			DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE	6
GIUR-08/A			DIRITTO PUNITIVO E PROCESSUALE TRIBUTARIO	6
GIUR-08/A			DIRITTO TRIBUTARIO AVANZATO	6
GIUR-02/B			DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	6
GIUR-02/A			DIRITTO DELLA CRISI D'IMPRESA	6
PSIC-04/A			RILEVAZIONE, PROTEZIONE, VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DELLE VITTIME E DEGLI AUTORI DI VIOLENZA DI GENERE: ASPETTI PSICOLOGICI E GIURIDICI	6
GSPS-06/A			VIOLENZA DI GENERE E CONTESTI MIGRATORI	6
GIUR-05/A			LEGISLAZIONE SCOLASTICA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA DISABILITÀ	6
PAED-02/A			STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE ATTRAVERSO I MEDIA DIGITALI	6
GIUR-02/A			DIRITTO SOCIETARIO E CORPORATE GOVERNANCE	6
GIUR-05/A			DIRITTO PARLAMENTARE	6
GIUR-09/A			DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO	6

Allegato 3 - Syllabus delle conoscenze richieste in ingresso

SYLLABUS – COMPRENSIONE E PRODUZIONE DEL TESTO

- Punti critici della sintassi.
- Prontuario di ortografia.
- La punteggiatura.
- Il testo. La soluzione comunicativa.
- La coerenza strutturale.
- Il riassunto.
- La stesura di un testo originale.
- Il saggio.
- Le note e la bibliografia.
- La corrispondenza e il CV.

SYLLABUS – PRINCIPI GIURIDICI DI BASE - EDUCAZIONE CIVICA

- Nozioni giuridiche di base: il diritto, l'ordinamento giuridico, le norme giuridiche.
- I soggetti di diritto: persone fisiche e persone giuridiche.
- La capacità giuridica e la capacità di agire.
- Lo Stato: caratteri, elementi costitutivi, forme di Stato.
- La Costituzione italiana.
- Il principio di uguaglianza e il divieto di discriminazioni.
- Conoscenza elementare dell'apparato istituzionale dello Stato italiano.
- Conoscenza elementare dei diritti fondamentali e della tutela dei diritti umani.
- Conoscenza elementare delle fonti del diritto.

D.R. n. 364/26 del 10 giugno 2026